

Perché firmare il Patto per gli impollinatori?

- Far parte di un processo di cambiamento, contribuendo alla protezione e al mantenimento della **biodiversità**, essenziale per l'equilibrio degli ecosistemi.
- Migliorare la resa delle colture attraverso un'impollinazione efficace e contribuendo ad una **maggiore sostenibilità agricola**.
- Entrare in un **network** che offre expertise e notizie aggiornate su finanziamenti e gestione delle infrastrutture verdi per gli impollinatori.
- Collaborare con altre aziende agricole e professionisti del settore per **condividere esperienze e migliorare** le pratiche agricole.
- Promuovere **un ambiente più sano e resiliente** attraverso la protezione degli impollinatori e dei loro habitat.

Per sottoscrivere il Patto per gli impollinatori contattare:

Antonella Giacomini

Referente progetto Life BEEadapt per l'Ente regionale RomaNatura

agiacomini@regione.lazio.it

Iscriviti alla newsletter:



Visita il nostro sito:



Lifebeeadapt



Life BEEadapt



Patto per gli impollinatori

Il progetto europeo **LIFE BEEadapt – a pact for pollinator adaptation to climate change** ha come obiettivo chiave la definizione di misure efficaci di adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici.

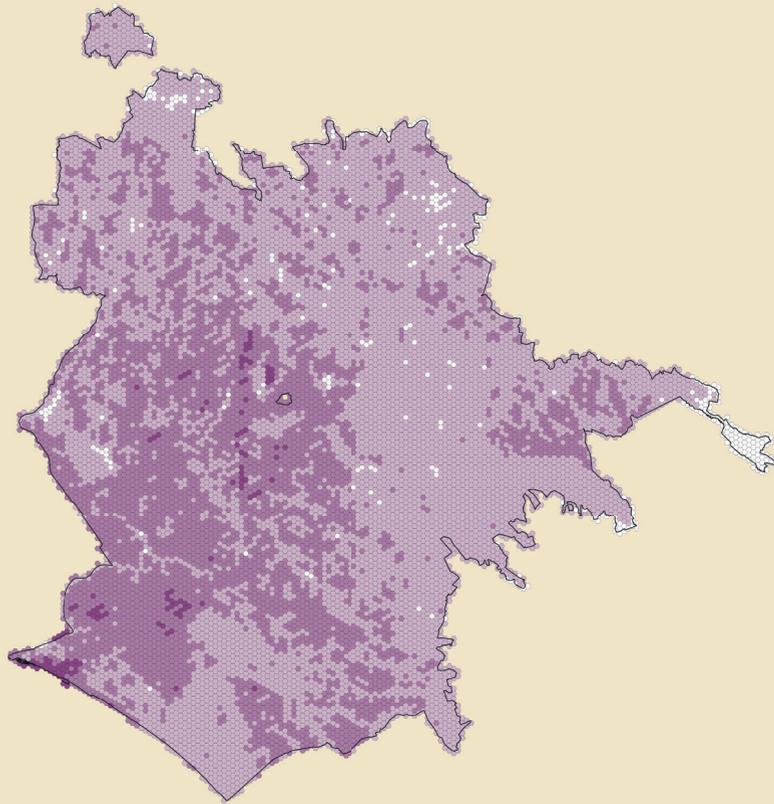
Le azioni pilota avvengono in **5 aree target** italiane con l'obiettivo di preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat tramite l'implementazione di infrastrutture verdi pollinator-oriented all'interno di aree urbane, periurbane e rurali e la definizione di sistemi di governance multilivello per la migliore gestione dei territori a favore degli impollinatori.



Co-funded by
the European Union



Comune di Roma



Mapa del rischio, esito delle elaborazioni realizzate dal LIFE BEEadapt per analizzare il rischio di alterazione dei servizi ecosistemici offerti dagli insetti impollinatori a causa del cambiamento climatico.

0-1 Molto basso

1-2 Basso

2-3 Medio

3-4 Alto

4-5 Molto alto

Negli ultimi decenni, nelle Aree protette di Roma, si è registrato **un aumento delle temperature medie (1,7-2,0°C)**, ben al di sopra dell'incremento globale di 1,5°C, accompagnato da periodi siccitosi prolungati e ondate di calore più frequenti.

Questi cambiamenti climatici **influenzano la distribuzione degli impollinatori**, provocando perdita di habitat e la scomparsa locale di alcune specie. Anche le piante da cui dipendono gli impollinatori ne risentono, rischiando di modificare i cicli fenologici o di scomparire, causando disallineamenti temporali che riducono la disponibilità di risorse alimentari.

Un quadro preoccupante emerge dai risultati dei modelli di distribuzione, elaborati dai climatologi, applicati agli impollinatori delle Aree Protette di Roma. Le mappe di idoneità climatica, sia nello scenario ottimistico che in quello pessimistico, evidenziano **un generale declino nella ricchezza di impollinatori**. Tale quadro suggerisce che, sebbene le tecniche di mitigazione delle emissioni possano ridurre gli effetti negativi sugli impollinatori, potrebbero non essere sufficienti per garantirne la conservazione.

È fondamentale intervenire sul campo con l'adozione di pratiche agricole sostenibili e l'aumento delle piante nutrici. È questo l'intento delle azioni pilota del LIFE BEEadapt.